

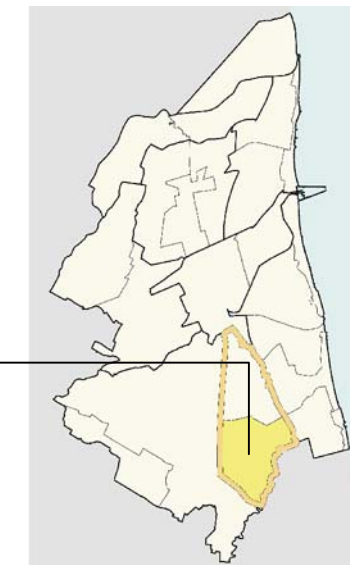
Stralcio elab. RUE 7.1
Carta dei caratteri del paesaggio e Contesti paesistici locali

Contesto paesistico di area vasta: 6 - La Bonifica della Valle Standiana
(PSC, elab. G3 - Repertorio dei contesti paesistici)

Il Contesto paesistico di area vasta "La Bonifica della Valle Standiana" è individuato nella porzione meridionale del territorio comunale tra Ravenna ed il corso del Fiume Savio. E' delimitato ad ovest dalla via Dismano, a nord ed est dal dosso litoraneo sul quale corre la SS 16 Romea Sud, e a sud dai meandri del fiume Savio lungo il confine comunale. Le diverse forme e dimensioni delle trame agricole presenti, il carattere e la densità delle forme insediative, la presenza o meno delle componenti di tipo naturalistico, il tipo di relazioni fisiche e percettive fra i diversi caratteri, consentono di individuare all'interno del Contesto di area vasta, i seguenti due differenti Contesti paesistici locali come riferimento per le trasformazioni diffuse e quelle di rilevanza locale:

Contesti paesistici locali

- 6.1 - Il Torrente Bevano - a dominante rurale
- 6.2 - Il Fosso di Ghiaia - a dominante rurale



Descrizione/interpretazione

Il Contesto locale "6.1 - Il Torrente Bevano" costituisce la porzione meridionale del Contesto paesistico d'area vasta "6 - La Bonifica della Valle Standiana". Ad est, sud ed ovest, i limiti coincidono con quelli del Contesto di area vasta di appartenenza. Il limite nord è costituito dal cambio di orditura degli appoderamenti lungo la strada che collega l'E55 alla Ss 16, all'altezza del torrente Bevano.

In questo Contesto locale, la caratteristica principale del Contesto di area vasta, quella di costituire un ambito di transizione tra le antiche Terre alte, la Bonifica e la costa, si percepisce in maniera più rilevante. Il paesaggio del Contesto 6.1 è quello di una vasta distesa di appoderamenti a coltura estensiva senza alberature, segnata da una maglia irregolare di dimensione medio piccola che segue l'andamento dei numerosi corsi d'acqua. Si tratta di una vasta zona depressa, nella quale consistente è la presenza del reticolo idrografico, che è costituito dalla rete delle canalizzazioni e dai fiumi presenti, il Torrente Bevano e il Fiume Savio, e dai laghi derivanti dall'estrazione dei materiali delle ex cave; quest'ultimi punteggiano diffusamente l'intero contesto. Il Torrente Bevano e il fiume Savio sono i segni strutturanti di tipo fisico naturalistico principali attorno ai quali si struttura l'organizzazione della trama poderale. Le forme insediative diffuse sono molto rade ad esclusione del margine orientale del Contesto lungo il quale è presente il Centro di Castiglione di Ravenna, in continuità con il quale, lungo la strada che si affianca al Savio, si dispongono gli addensamenti edificati lineari. La trama agricola più rappresentativa e diffusa del Contesto è rappresentata dalla *Morfotipologia paesistica ricorrente B3* (cfr. foglio b); meno frequenti sono le situazioni rappresentate dalla *Morfotipologia paesistica ricorrente D2* (cfr. foglio b) la quale descrive la trama agricola caratterizzata dalla presenza di sequenze rade di manufatti localizzati lungo i percorsi che costeggiano i canali. Lungo il margine occidentale del contesto il tracciato in rilevato dell'E45 costituisce un segno di forte impatto percettivo, così come rappresentato dallo schema di funzionamento della *Morfotipologia paesistica ricorrente R* (cfr. foglio b). Il fiume Savio al margine del contesto e il torrente Bevano, i canali, le aree di vegetazione arbustiva, la sequenza dei radi filari alberati lungo le trame agricole costituiscono una discreta presenza di valori naturalistico ambientali che caratterizzano il Contesto; la rete dei canali storici, i radi elementi puntuali della rete dei luoghi e delle strutture edificate che punteggiano la trama agricola costituiscono i valori di tipo storico culturale e identitario più rappresentativi di questo paesaggio (cfr. foglio c, *Valori censiti nella "Carta per la Qualità"* (PSC, elab. G2) ricadenti nello Contesto paesistico locale).

Trasformazioni previste dal RUE

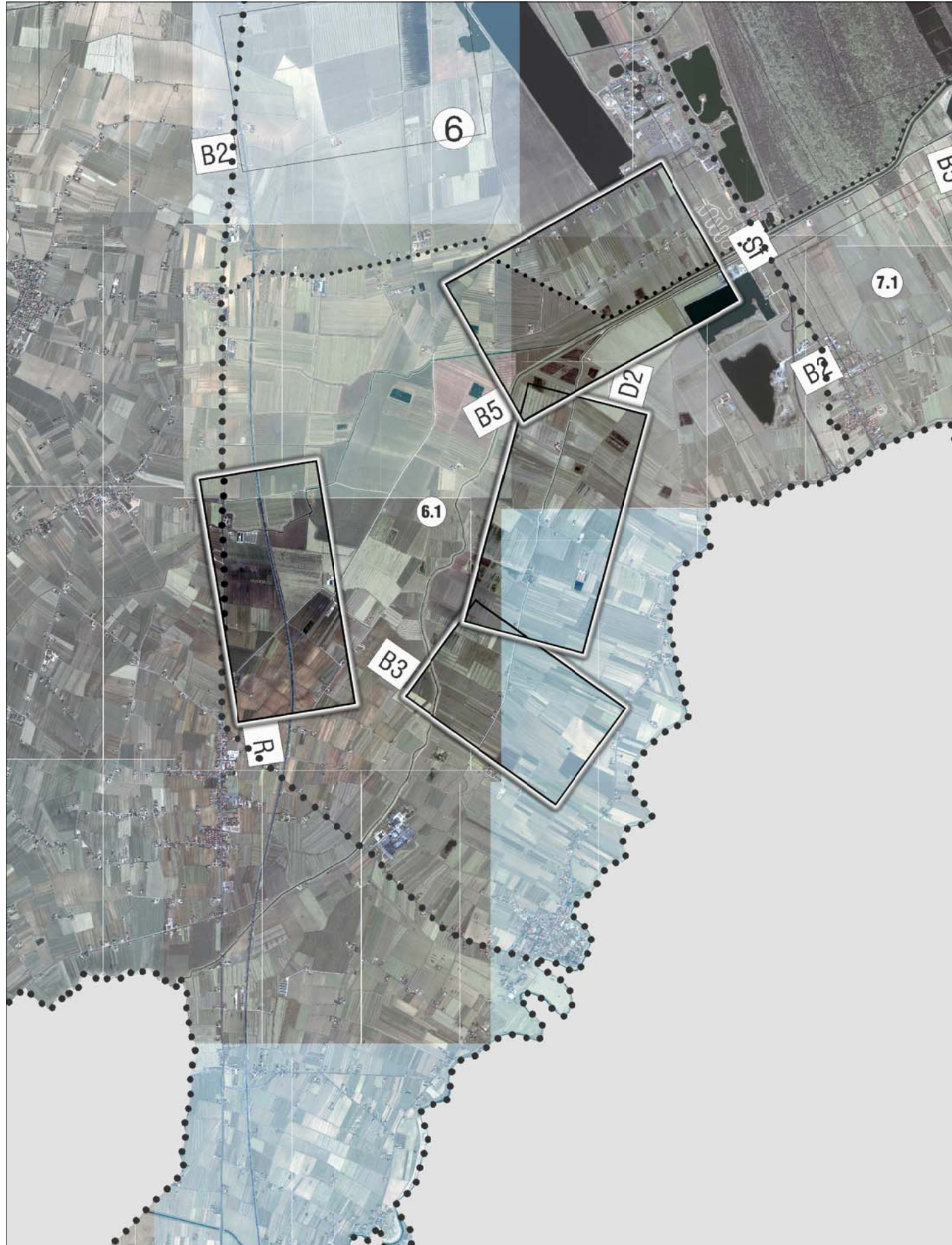
Gli *interventi ammessi dal RUE* nel Contesto 6.1 (cfr. foglio c, *Riepilogo principali trasformazioni previste dal Rue e disciplina della Rete ecologica*) sono prevalentemente legati all'uso produttivo agricolo dei suoli. Si tratta di interventi diffusi di tipo edilizio (abitazioni agricole e servizi annessi, impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli zootecnici, ecc.) e interventi diffusi legati all'attività agricola, nelle zone agricole dello Spazio rurale presenti nel Contesto. Particolare rilievo assume la disciplina relativa alle *Rete ecologica* poiché un'ampia porzione del Contesto è classificata come *Agrosistema con funzioni di riequilibrio ecologico del Sistema paesaggistico ambientale*.

Obiettivi di Contesto locale

Gli *Obiettivi di valorizzazione del paesaggio* enunciati per il Contesto d'area vasta "6 - La Bonifica della Valle del Lamone" (PSC, G3_Repertorio dei contesti paesistici) sono così integrati per quanto riguarda il Contesto locale "6.1 - Il Torrente Bevano":

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle bonifiche, alle opere idrauliche di irrigamentazione e canalizzazione e alle variazioni dei corsi d'acqua (paleoalvei, argini abbandonati, manufatti idraulici, ecc.) tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, la riqualificazione o la previsione di percorsi di fruizione, la previsione di elementi di connessione paesistico ambientali (es. alberature)
- Mantenimento delle caratteristiche di continuità e apertura visuale che caratterizzano l'intero Contesto a scala territoriale
- Per gli interventi di nuova edificazione di manufatti destinati ad abitazioni agricole e/o a servizi alle attività agricole, mantenimento della leggibilità dei principi insediativi presenti nelle diverse morfotipologie e dell'orizzonte paesaggistico continuo ed omogeneo visibile dalla strada storica
- Per gli interventi di rinaturalizzazione nelle *Zone di integrazione dello spazio naturalistico* potenziamento delle caratteristiche di paesaggio di transizione dalla bonifica alla costa naturale, che caratterizzano la parte orientale del Contesto
- Per il completamento della *Rete ecologica* di connessione, mantenimento e potenziamento del disegno della trama agricola





B3

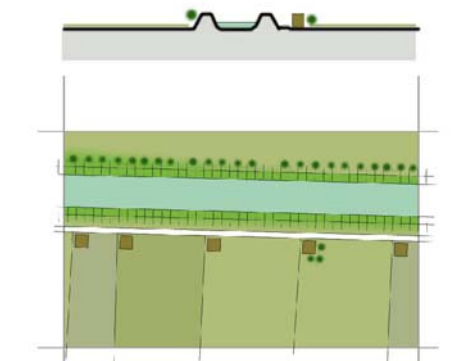
TESSITURE AGRARIE IRREGOLARI CON ESTENSIONI COLTIVATE DI DIMENSIONE MEDIO-PICCOLE STRUTTURATE DA STRADE TERRITORIALI O INTERPODERALI PRINCIPALI E PERCORSI MINORI A PETTINE RISPETTO ALLE STRADE MAGGIORI; COSTITUISCONO AREE DI CONCENTRAZIONE DI EDIFICI STORICI DI VALORE ARCHITETTONICO O TIPOLOGICO-DOCUMENTARIO



La Morfotipologia paesistica ricorrente B3 descrive la trama agricola più rappresentativa e diffusa del Contesto locale 6.1.

D2

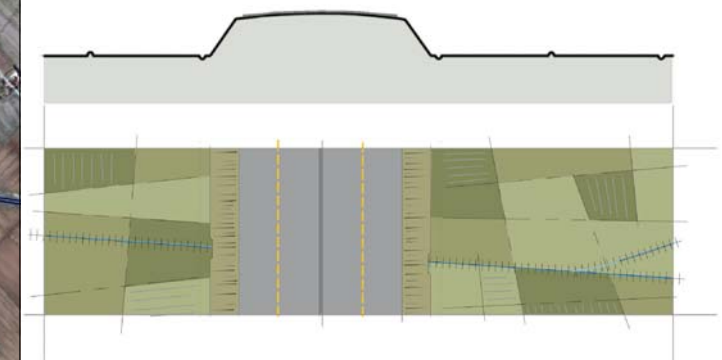
PERCORSO INTERPODERALE LUNGO CANALE CON ADDENSAMENTI EDIFICATI RADI LUNGOSTRADA IN PREVALENZA DI ORIGINE STORICA



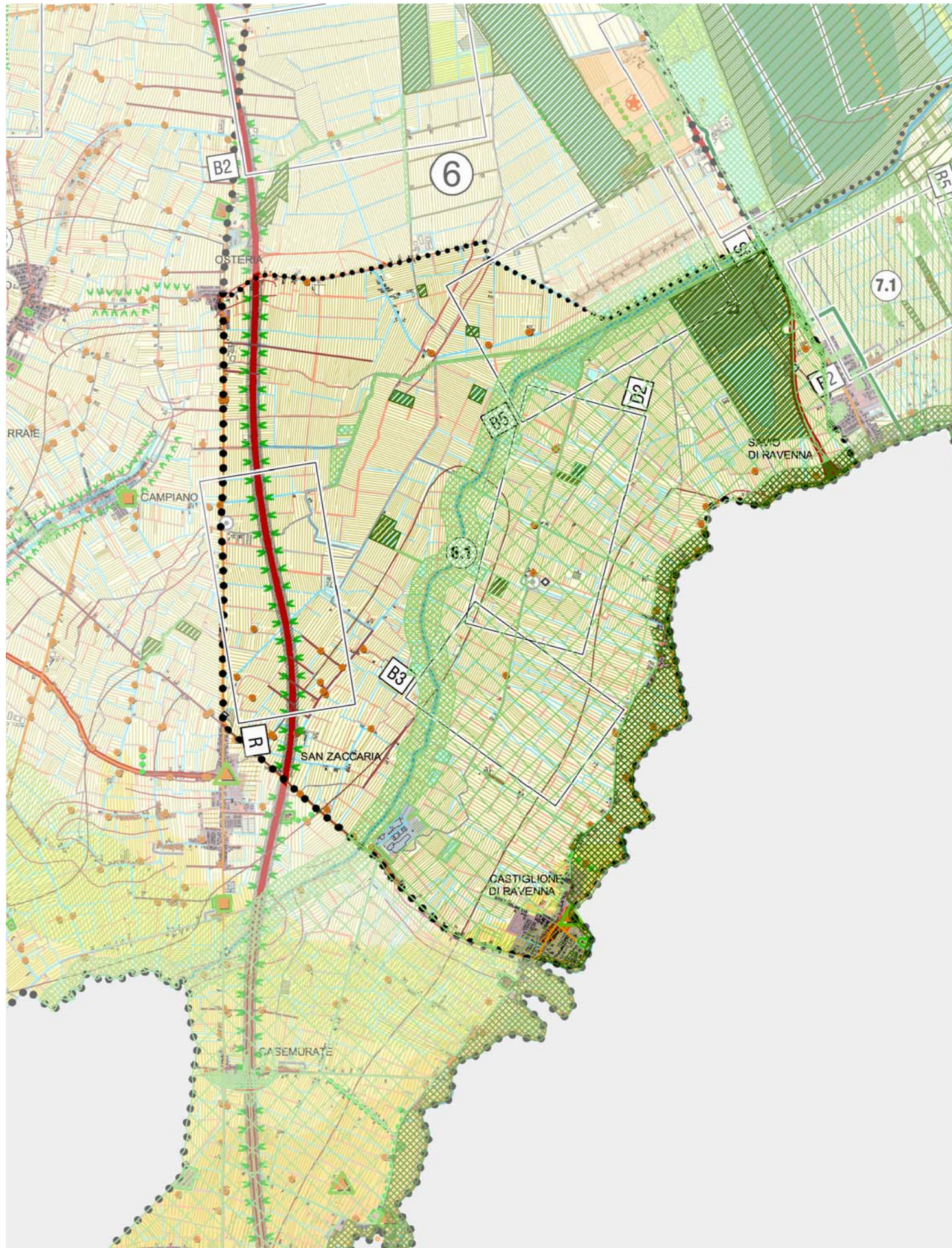
La Morfotipologia paesistica ricorrente D2 rappresenta una situazione limitata esclusivamente ad alcune porzioni del Contesto, definita da una trama agricola irregolare, attraversata da rade sequenze lineari di manufatti lungo il percorso interpodereale

R

INFRASTRUTTURE VIARIE PRINCIPALI SU RILEVATO PASSANTI ALL'INTERNO DI TERRITORI AGRICOLI A "LARGA" O FRAMMENTATI



La Morfotipologia paesistica ricorrente R individua il rapporto fra infrastruttura e trama agricola: la SS16 sul limite orientale del Contesto, attraversa la trama agricola con un segno di rilevante impatto percettivo



0 4,000 metri
rapp. 1:50.000

Sovrapposizione Rete ecologica/Carta dei caratteri
del paesaggio e Contesti paesistici locali - stralcio (cfr. PARTE I)

Valori censiti nella "Carta per la qualità del territorio" (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesistico locale

VALORI NATURALISTICO AMBIENTALI

- Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala vasta*
- Altri specchi d'acqua (zone umide d'acqua dolce, aree estrattive dismesse)
- Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala locale*
- Paleoalvei certi
 - Aree a vegetazione spontanea arbustiva o erbacea, alvei e dossi fluviali con vegetazione ripariale, aree a prato umido
 - Filari arborei principali

VALORI STORICO CULTURALI E IDENTITARI

- Elementi del sistema insediativo e delle infrastrutture strutturanti nella definizione del territorio*
- Rete dei luoghi e delle strutture edificate
- Aree archeologiche
 - Complessi e/o edifici di valore tipologico documentario
- Rete dei percorsi e dei canali storici
- Strade storiche principali di collegamento territoriale
 - Canali storici
- Rete di elementi costitutivi di organizzazioni territoriali leggibili a grande scala di origine storica e/o recente
- Tracce di centuriazione romana (strade principali e secondarie, canali, suddivisioni agrarie)
- Rete dei luoghi e dei percorsi con ruolo primario nella fruizione dei valori naturalistico ambientali e storico culturali
- Percorsi a grande scala: strade principali

Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale

Il contesto ricade prevalentemente nello Spazio rurale come Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola. La porzione settentrionale a sud del Torrente Bevano è interessata dalle previsioni della Rete ecologica del Sistema paesaggistico ambientale, che la classifica come Agrosistema con funzioni di riequilibrio ecologico. In questa parte del Contesto 6.1 le attenzioni relative al paesaggio e alla sostenibilità ambientale saranno strettamente interrelate.

Le trasformazioni che gli interventi ammessi dal RUE comportano sull'assetto paesaggistico di questo contesto sono legate prevalentemente all'uso produttivo del suolo, alla funzione di riequilibrio della rete ecologica attribuita alla zona suindicata e alla promozione delle pratiche di rinaturalizzazione e valorizzazione paesaggistica delle aree agricole.

• **Componenti interessate dalle trasformazioni e principali trasformazioni previste dal RUE**

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	SPAZIO NATURALISTICO	SPAZIO RURALE
- Rete ecologica: agrosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico - Ambiti e componenti soggetti a POC: ARA15 (La Manzona)	--	- Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola - Insediamenti lineari residenziali - Zone di valorizzazione turistico ricreativa - Zone di coltivazione di cava

Trasformazioni diffuse

Nelle Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola e nelle Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola sono previsti interventi legati all'attività agricola:

- NC, NC/AL, NC/S per le abitazioni agricole (RA1); per i servizi all'attività agricola (RA3), per manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (RA5); per le abitazioni non più agricole (RA2), per le abitazioni civili (A1), per gli allevamenti zootecnici industriali (RA.4), eventualmente integrati a piccoli interventi di ripristino ambientale naturalistico (RAN) e a interventi di Mitigazione dell'impatto ambientale (MIA)
- Movimenti di terra, apertura di percorsi, cambi colturali, canalizzazioni delle acque, ecc.

Nella zona destinata a Agrosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico e sulle componenti lineari e areali dello Spazio naturalistico e dello Spazio rurale sono previsti interventi di riqualificazione paesaggistico/ambientale:

- Interventi di integrazione e rafforzamento di elementi di valenza naturalistica e paesaggistica

Trasformazioni localizzate in zone

Negli Insediamenti lineari residenziali dello Spazio rurale e nelle Aree a completamento edilizio sono previsti interventi di completamento edilizio:

- NC, NC/AL, NC/S di abitazioni agricole (RA1) e abitazioni non più agricole (RA2); di servizi all'attività agricola (RA3); di altri manufatti destinati a funzioni ammesse dalla disciplina di componente

Nelle zone per i Nuovi edifici con ampio verde privato sono previsti:

- Interventi di NC di edifici abitativi con relativo parco di pertinenza

Nelle Zone per impianti e attività dello Spazio rurale sono ammessi:

- Interventi di NC di allevamenti e impianti produttivi legati all'agricoltura

Trasformazioni all'interno di Piani unitari

Nella Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola all'interno degli PSA sono previsti:

- Interventi di NC di manufatti rurali che eccedono gli indici di edificabilità della zona agricola

Nella Zona di integrazione dello spazio naturalistico sono ammessi i possibili interventi previsti dai piani di stazione del parco del delta del Po:

- Interventi per la realizzazione del sistema di fruizione dei parchi

Nelle Zone di valorizzazione turistico ricreativa sono previsti:

- Interventi di NC di edifici, strutture e impianti (per attività turistico-rurali, ricreative e del tempo libero, sportive e pubblici esercizi), integrati a interventi di RAN, MIA e VLA



Disciplina del Contesto paesistico locale 6.1

La disciplina di paesaggio per il Contesto locale 6.1 si articola, in riferimento agli interventi trasformativi previsti dal RUE (cfr. foglio c), in *Criteri e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti* nel contesto paesistico locale (contenuti nella *Parte II* del presente Repertorio) e *Indirizzi per la contestualizzazione motivata degli interventi significativi o tematici* (contenuti nella *Parte III* del presente Repertorio). *Criteri e Indirizzi* si applicano secondo le modalità di seguito specificate:

CRITERI E ATTENZIONI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI RILEVANTI (di cui all'Art. 1.27, c.3) Cfr. fogli d[n]

- Gli interventi edilizi diffusi di manufatti rurali sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti*, contenuti nei seguenti fogli d[1] della presente *Scheda*:

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale:
NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle *Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4*: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello *Spazio rurale*, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti*, contenuti nel seguente foglio d[2] della presente *Scheda*:

[2] Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello Spazio rurale:
NC di allevamenti zootecnici industriali (RA4) nelle zone agricole dello Spazio rurale; NC, NC/AL, NC/S di allevamenti (SR11), allevamenti da dismettere, impianti produttivi legati all'agricoltura (SR12) e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13) nelle *Zone per impianti e attività dello Spazio rurale*

- Gli interventi edilizi diffusi e gli interventi diffusi relativi alle attività, che siano previsti all'interno degli PSA, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per l'inserimento paesaggistico dei singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi validi per la contestualizzazione motivata dei singoli interventi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* ed al rispetto degli indirizzi relativi allo PSA contenuti nel seguente foglio d [4] della presente *Scheda*:

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)
4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di strutture e impianti i relativi interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione dell'impatto percettivo, localizzati nelle *Zone di valorizzazione turistico ricreativa* e negli *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico* del *Sistema paesaggistico ambientale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, ed al rispetto degli indirizzi relativi ai piani unitari contenuti nel seguente foglio d [4] della presente *Scheda*:

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)
4.3 Interventi di nuova costruzione (NC) di edifici, strutture e impianti previsti nei Progetti unitari delle Zone di valorizzazione turistico ricreativa dello Spazio rurale e nei Progetti unitari degli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico ambientale

INDIRIZZI PER LA CONTESTUALIZZAZIONE MOTIVATA DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI (di cui all'Art. 1.27, c.2) Cfr. Parte III**Parte III**

- Gli interventi diffusi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

5. Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale:

5.1 - Attività agricola e zootecnica (A1); Attività vivaistica (A3) 5.2 - Coltivazione di cava - riconversione (A4); 5.3 - Attività del tempo libero all'aria aperta (A7) e Strutture agrituristiche (RA7); 5.4 - Laghetti, invasi e movimenti terra (A8); 5.6 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)

- Gli interventi diffusi relativi ad alcuni impianti nello *Spazio rurale* e *naturalistico* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

6. Interventi diffusi relativi agli Impianti tecnologici e reti (IT) nelle componenti dello Spazio rurale

- Gli interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale, diffusi nello *Spazio rurale* e localizzati nelle *Zone dello Spazio naturalistico* e del *Sistema paesaggistico ambientale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a) nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

7. Interventi diffusi di inserimento paesaggistico e/o mitigazione dell'impatto percettivo di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale: Mitigazione d'impatto ambientale (MIA), di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività nelle zone dello *Spazio rurale*

- Gli interventi di rinaturalizzazione nelle *Zone di integrazione dello Spazio naturalistico* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

8. Interventi nelle Zone di integrazione dello spazio naturalistico e nelle Aree di integrazione della rete ecologica del Sistema paesaggistico ambientale: Ripristino ambientale-naturalistico (RAN)

- Gli interventi relativi alla realizzazione di nuovi percorsi legati alla fruizione paesaggistico ambientale localizzati in uno o più contesti sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

9. Nuovi Percorsi ciclopedonali naturalistici, agropaesaggistici e enogastronomici e turistici

- Gli interventi di completamento edilizio degli *Insedimenti lineari residenziali* e delle *Aree a completamento edilizio* e gli interventi di nuova costruzione di *Nuovi edifici con ampio verde privato* nello *Spazio rurale*, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

10. Interventi diffusi di completamento edilizio: NC, NC/AL, NC/S di abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3) e di altri eventuali edifici per le destinazioni d'uso ammesse nella disciplina urbanistica di componente negli *Insedimenti lineari residenziali* (SR8) e nelle *Aree a completamento edilizio* (SR8.1) e NC di *Nuovi edifici con ampio verde privato* (SR9) dello *Spazio rurale*

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

<p>Morfotipologia paesistica ricorrente - B3</p>	<p>OBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO Il principio insediativo della Morfotipologia B3 corrisponde ad una ordinata ed uniforme distribuzione delle forme insediative diffuse nella trama agricola. L'eventuale nuova edificazione di manufatti rurali prevista dal RUE deve fare riferimento a detta Morfotipologia B3, al fine di mantenere il carattere di uniformità proprio del contesto.</p>		
 <p>B3 - Tessiture agrarie irregolari con estensioni coltivate di dimensione medio-piccole strutturate da strade territoriali o interpoderali principali e percorsi minori a pettine rispetto alle strade maggiori; costituiscono aree di concentrazione di edifici storici di valore architettonico o tipologico-documentario</p>	<p>CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni</p> <p>Rapporto visivo tra strada interpodereale principale e intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività agricole e i manufatti per la lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici, seguendo la geometria dei segni e degli allineamenti esistenti (strade poderali, edifici esistenti, canali) Garantire la sequenza lungo la strada principale dell'addensamento dei manufatti alternata al vuoto dei coltivi e alla presenza di manufatti isolati di origine storica, localizzando gli interventi sulle strade principali ove presenti già aggregazioni di più edifici (ritmo pieno vuoto) Rispettare la gerarchia visiva delle emergenze costituite dagli edifici di valore architettonico o tipologico documentario Garantire la visuale degli sfondi visuali, ove presenti, che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo fiume, rilevato della strada storica) <p>Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto</p> <ul style="list-style-type: none"> Eventualmente realizzare l'accesso al lotto con controviali o complanari ma comunque mantenere l'area dell'intervento in contiguità con manufatti preesistenti Utilizzare possibilmente la rete podereale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi in armonia con quelli degli edifici presenti sia recenti che di valore storico testimoniale <p>Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici</p> <ul style="list-style-type: none"> Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di componenti paesistiche significative, in particolare lasciando emergere il riferimento visivo costituito dall'addensamento dei manufatti storici attorno alla viabilità interpodereale principale <p>Relazioni tra intervento e corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> La fitta presenza di canalizzazioni può costituire un elemento di riferimento progettuale per l'organizzazione delle aree di pertinenza <p>Rapporto tra intervento e situazione orografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di soluzioni progettuali dei manufatti e di organizzazione morfologica del lotto coerenti con l'orografia del sito 	<p>CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni</p> <p>Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:</p> <ul style="list-style-type: none"> Distanza dal fronte stradale: prevedere il mantenimento di un'adeguata distanza della viabilità interpodereale principale Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: <ul style="list-style-type: none"> articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente I servizi alle attività agricole dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formal complessivamente coerente I manufatti per la lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avente una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia dei centri aziendali Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che consenta la percezione di un'ampia visuale (verifica di simulazione percettiva), ma allo stesso tempo porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare dispersione dei manufatti) Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali <p>Articolazione dell'impianto volumetrico</p> <ul style="list-style-type: none"> Altezze: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso <p>Tipologie costruttive e materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre; I manufatti per la prima lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 6.1 compresi all'interno del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i>, con i con visuali e la visibilità dalle strade interpoderali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre Gli edifici di valore storico-architettonico e tipologico-documentario, se presenti all'interno del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i>, devono essere valorizzati e assunti come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti dei vari tipi di manufatti edilizi ammessi <p>Sistemazione aree di pertinenza</p> <ul style="list-style-type: none"> Delimitazione degli spazi aperti: <ul style="list-style-type: none"> utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2.00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrato utilizzare per delimitare gli spazi aperti elementi vegetazionali quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche prevedere un consistente utilizzo di alberature e siepi per la definizione dei limiti dell'area di pertinenza complessiva attorno all'ingombro degli edifici, tale da realizzare uno skyline in cui vegetazione e manufatti costituiscano un corpo unico Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.); per superfici limitate, strettamente connesse alle abitazioni, è possibile utilizzare pavimentazioni 	<p>CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni</p> <p>Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari:</p> <ul style="list-style-type: none"> La rada presenza di elementi della rete ecologica in questo tipo di morfotipologia ricorrente è limitata alla vegetazione ripariale e ai filari isolati in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edilizi. Gli interventi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) che concorrono al completamento della Rete ecologica, devono comunque seguire il disegno lineare della maglia podereale, con eventuale addensamento in forma areale di vegetazione esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione <p>Agrosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli interventi edilizi diffusi relativi alle Zone di più antica formazione derivate dalla riforma fondiaria, tutte comprese nella zona a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico, devono porre particolare attenzione riguardo agli interventi volti a costituire nuove componenti areali o lineari della Rete ecologica nel concentrare il nuovo impianto di elementi vegetazionali attorno al disegno della maglia podereale La rete delle canalizzazioni esistenti e la rete della vegetazione ripariale devono essere rispettate e riconnesse all'orditura degli elementi vegetazionali di arredo degli spazi di pertinenza sia dell'abitazione principale, sia degli annessi agricoli e all'orditura delle eventuali nuove canalizzazioni

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

<p>Morfotipologia paesistica ricorrente - D2</p>	<p>OBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO Il principio della concentrazione dell'edificato attorno alla viabilità poderale lungocanale, rappresentato dalla Morfotipologia D2 nel Contesto 6.1, costituisce uno dei possibili riferimenti per l'eventuale nuova edificazione dei manufatti rurali (in alternativa a quello rappresentati dalle Morfotipologie B3). Comunque il suo mantenimento è la condizione da rispettare per quegli eventuali interventi di nuova edificazione, che si localizzano in prossimità delle strade poderali lungo le quali tale morfotipologia è già presente e consolidata.</p>		
 <p>D2 - Percorso interpoderele lungocanale con addensamenti edificati radi lungostrada in prevalenza di origine storica</p>	<p>CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni</p> <p>Rapporto visivo tra strada poderale e intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività e i manufatti per la lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici, lungo la viabilità interpoderele, allineandosi ad essa per quanto riguarda il fronte principale degli edifici ed assumendo comunque la gerarchia secondaria dei segni presenti (trame agricole, canalizzazioni, strade poderali secondari), come principio ordinatore degli altri elementi compositivi dell'edificio e delle relative aree di pertinenza Garantire la sequenza consolidata, lungo la strada poderale principale, degli elementi puntiformi e degli elementi areali caratterizzata dal susseguirsi del pieno di piccola dimensione (manufatto isolato o piccolo nucleo, piccoli filari alberati) alternato al vuoto esteso dei coltivi, localizzando possibilmente i nuovi edifici in vicinanza di eventuali edifici preesistenti Garantire la visuale degli sfondi visuali che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo canale) <p>Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> Utilizzare, ove possibile, la rete poderale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi arborei in armonia con quelli di delimitazione dei fondi <p>Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di emergenze del Sistema paesaggistico ambientale, particolarmente significative in questo Contesto (edifici e/o complessi di valore storico-architettonico) <p>Rapporto tra intervento e situazione orografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di soluzioni progettuali per i manufatti e per l'organizzazione morfologica del lotto coerenti con l'orografia del sito 	<p>CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni</p> <p>Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:</p> <ul style="list-style-type: none"> Distanza dal fronte stradale: nel caso dei singoli manufatti o del manufatto principale se si tratta di un piccolo aggregato, la distanza dei manufatti dal percorso stesso deve essere quella minore possibile, compatibilmente con le fasce di rispetto stradale fuori dai centri abitati indicate nelle relative norme di RUE Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: <ul style="list-style-type: none"> articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente servizi alle attività agricole dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente manufatti per la lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avente una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia del centro aziendale Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare la dispersione dei manufatti) Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali <p>Articolazione dell'impianto volumetrico</p> <ul style="list-style-type: none"> Altezze: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso <p>Tipologie costruttive e materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre I manufatti per la lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 6.1 compresi all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale, con i con visuali e la visibilità dalle strade interpoderali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esterni in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre Gli edifici di valore storico-architettonico e tipologico-documentario, se presenti all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale, devono essere valorizzati e assunti come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti dei vari tipi di manufatti edilizi ammessi <p>Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture</p> <ul style="list-style-type: none"> Delimitazione degli spazi aperti: <ul style="list-style-type: none"> utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2.00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrare utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche armonizzare la definizione formale degli accessi principali a quella dei manufatti circostanti (oppure ci vorrebbe un abaco) Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.); per superfici limitate, strettamente connesse alle abitazioni, è possibile utilizzare pavimentazioni 	<p>CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni</p> <p>Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari:</p> <ul style="list-style-type: none"> La rada presenza di elementi della rete ecologica in questo tipo di morfotipologia ricorrente è limitata alla vegetazione ripariale e ai filari isolati in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edilizi. Gli interventi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) che concorrono al completamento della Rete ecologica, devono comunque seguire il disegno della maglia poderale, con eventuale addensamento di vegetazione esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione <p>Agrosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli interventi edilizi diffusi relativi alle Zone di più antica formazione derivate dalla riforma fondiaria, tutte comprese nell'Area con funzione di riequilibrio ecologico, devono porre particolare attenzione riguardo agli interventi volti a costituire nuove componenti areali o lineari della Rete ecologica nel concentrare il nuovo impianto di elementi vegetazionali attorno al disegno della maglia poderale

[2] Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello Spazio rurale:
NC di allevamenti zootecnici industriali (RA4) nelle zone agricole dello Spazio rurale; NC, NC/AL, NC/S di allevamenti (SR11), allevamenti da dismettere, impianti produttivi legati all'agricoltura (SR12) e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13) nelle Zone per impianti e attività dello Spazio rurale

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi oggetto della presente scheda sono relativi alla realizzazione e/o riqualificazione di impianti per allevamenti zootecnici industriali (RA4) e impianti produttivi legati all'attività agricola (SR12), allevamenti da dismettere e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13). Tali impianti comprendono numerose tipologie di manufatti (stalle per stabulazione fissa o libera, capannoni, silos, strutture per lo stoccaggio e la preparazione degli alimenti, ecc.), caratterizzati da elementi costruttivi standardizzati e prefabbricati e da dimensioni maggiori rispetto ai manufatti prevalentemente diffusi nello Spazio rurale (abitazioni agricole e manufatti di servizio all'attività agricola). Dal punto di vista dei caratteri del paesaggio, costituiscono elementi puntuali "emergenti" della rete delle trame agricole, di forte impatto visivo percettivo, sia per l'ingombro dei manufatti, sia per l'ampiezza delle relative aree di pertinenza. Gli interventi sono:

- NC, NCAL, NC/S relativa a:
 - allevamenti zootecnici industriali RA4
 - impianti produttivi legati all'agricoltura SR12
- RE, RE con ampliamento, D, DR e DR1 relativa a:
 - allevamenti da dismettere
 - strutture dismesse da rifunzionalizzare SR13

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

La presenza diffusa degli allevamenti zootecnici e quella più rada degli impianti produttivi legati all'agricoltura, si inserisce nelle trame agricole come un elemento di scala maggiore rispetto a quelli che compongono la sequenza delle morfotipologie paesistiche ricorrenti prevalenti nei contesti a dominante rurale (abitazioni agricole isolate e relativi annessi, elementi lineari e areali dell'organizzazione poderali). Gli interventi relativi alla realizzazione di tali elementi devono comunque assumere come riferimento per la progettazione le morfotipologie paesistiche ricorrenti presenti nel contesto, non tanto per la definizione dei criteri progettuali relativi ai singoli manufatti, quanto per la definizione di una regola compositiva dell'articolazione planimetrica degli edifici e delle relative ampie aree di pertinenza nel loro insieme. E' necessario considerare che tali complessi di edifici ed aree, nei casi di impianti di maggiore dimensione (manufatti numerosi e di grandi dimensioni associati ad estese aree di pertinenza), raggiungono dimensioni e complessità tali da determinare una morfotipologia a sé stante; a tal proposito i criteri progettuali da assumersi per tali interventi, devono essere mirati a stabilire una relazione fra interventi e trame agricole e morfotipologie paesistiche ricorrenti presenti nel contesto, tale che il complesso di manufatti e delle relative pertinenze costituisca, nonostante il salto dimensionale, un elemento che comunque si rapporti alla configurazione ritmica e modulare delle maglie poderali, diventando esso stesso una sorta di multiplo della maglia poderale. Il rapporto fra questo tipo di elemento e gli altri della trama agricola, quali la sequenza ed il ritmo determinato dall'alternarsi di canali, percorsi poderali ed eventuali corsi d'acqua e relativa vegetazione e radi manufatti, deve ritrovare nelle proporzioni dei manufatti e delle relative aree di pertinenza, una regola compositiva che non neghi la modularità del complesso rispetto alla trama.

In generale, le soluzioni progettuali devono essere orientate verso una articolazione dei volumi che, seppure determinata dalle specifiche esigenze legate alla progettazione di edifici specializzati, nonché dall'utilizzo di tecnologie e sistemi strutturali vantaggiosi per rapidità di posa in opera e costi, ricerchino comunque un linguaggio formale e materiali capaci di rendere compatibile il nuovo intervento con i caratteri del paesaggio rurale, attraverso l'assunzione di criteri progettuali localizzativi e morfologico funzionali per la progettazione degli impianti, dei manufatti di servizio all'attività, degli impianti tecnologici e delle relative aree di pertinenza, in riferimento ai seguenti specifici aspetti progettuali:

criterio localizzativo e relative attenzioni

- i nuovi manufatti si devono relazionare alle morfotipologie paesistiche ricorrenti presenti (B3, D2, R - cfr. fogli d[1] della presente Scheda Contesto paesistico locale nel quale ricade l'intervento), nel contesto minimo di riferimento progettuale tenendo conto del fatto che in rapporto ad esse varia l'insieme degli elementi dei quali tener conto. Per quanto riguarda la morfotipologia B3, l'orditura degli appoderamenti, la rete dei percorsi e delle canalizzazioni, la rada presenza di manufatti di valore tipologico-documentario e/o recenti, devono costituire il riferimento per la definizione delle proporzioni e dell'organizzazione dell'impianto planimetrico e volumetrico dei manufatti, in termini di allineamenti prevalenti, ritmo pieno-vuoto, riconnessione dell'intervento con elementi più significativi presenti nel contesto minimo di riferimento progettuale quali canali, filari alberati, percorsi poderali principali, ecc. Per quanto riguarda la morfotipologia D2, la presenza di addensamenti edificati lineari lungo la viabilità interpoderale è un elemento che determina la necessità di evitare l'ulteriore densificazione che la localizzazione di impianti per allevamenti di elevate dimensioni comporterebbe; per quanto riguarda la morfotipologia R, la eventuale nuova costruzione ammessa al di là della fascia di rispetto stradale, deve porre particolare attenzione nella definizione dei volumi che si relazionano con il rilevato stradale
- è opportuno privilegiare la localizzazione degli impianti e degli allevamenti in posizioni defilate rispetto alle principali visuali, evitando il posizionamento su linee di paleodosso e scegliendo, quando possibile, localizzazioni di minor impatto visivo
- è opportuno evitare di localizzare impianti produttivi e allevamenti con sviluppo prevalentemente di tipo lineare lungo le infrastrutture viarie, per non creare estesi fronti "barriera"; nel caso, si dovrà avere l'accortezza di lasciare libere alcune visuali che dalla strada consentano la percezione dei caratteri del paesaggio retrostante
- gli impianti e gli allevamenti non dovranno essere in contrasto con l'andamento morfologico e orografico dei luoghi e comportare eccessivi movimenti di terra (scavi, riporti e terrapieni)

criterio morfologico funzionale e relative attenzioni

- è necessario controllare i rapporti dimensionali dei manufatti evitando l'effetto "gigantismo" dei manufatti attraverso il contenimento dell'altezza, della volumetria dei manufatti e attraverso la articolazione dei volumi stessi, in modo che non risultino eccessivamente impattanti e in modo che non modifichino lo skyline esistente in punti di particolare visibilità
- realizzare preferibilmente un impianto unitario dei manufatti per evitare l'eccessiva dispersione di essi sul territorio (ad esempio è preferibile che i manufatti di servizio, ricoveri attrezzi, depositi, tettoie mantengano un rapporto diretto visivo e percettivo con gli edifici di pertinenza);
- prevedere una coerente e armonica organizzazione delle aree libere di pertinenza nella quale sia leggibile la distinzione delle diverse funzioni attraverso una ordinata composizione e un adeguato utilizzo di elementi vegetazionali arborei e arbustivi; particolare importanza riveste l'inserimento paesaggistico delle aree di pertinenza degli impianti produttivi (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico, ecc.) nel contesto di appartenenza; per essi sarà necessaria la progettazione di interventi di mitigazione ambientale con materiali di pavimentazione adeguati e la previsione di un arredo a verde (messa a dimora di alberature, siepi, pergolati, superfici a prato calpestabile, ecc.) atta a mitigare l'impatto del costruito nel contesto esistente e a stabilire un'ideale continuità con le componenti più significative dell'intorno
- definire gli spazi aperti, prevedendo per essi in funzione dei diversi usi, l'impiego di materiali diversamente permeabili (terra stabilizzata, masselli autobloccanti inerti, ecc.) evitando l'asfalto laddove non richiesto per motivi tecnici e privilegiando i materiali drenanti per ridurre la superficie di suolo impermeabile

criterio di raccordo con la rete ecologica

- gli interventi di mitigazione e le attenzioni richieste andranno valutate e definite tenendo conto del tipo di attività svolta (tipo di allevamento, tipo di attività produttiva.), delle dimensioni dell'intervento e dell'eventuale pericolosità della produzione; gli elementi vegetazionali nella loro diversa conformazione spaziale e composizione, devono essere utilizzati per mitigare gli impatti prodotti dall'azienda
- il progetto delle opere di mitigazione compensazione degli impatti deve essere inserito in un più ampio disegno relativo al potenziamento delle connessioni alla rete ecologica presente nel contesto minimo di riferimento progettuale

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

I Piani di sviluppo aziendale ed interaziendale (PSA) di iniziativa privata stabiliscono, in funzione delle reali necessità produttive delle aziende, la quantità degli interventi infrastrutturali ed edilizi necessari al loro sviluppo. Per gli interventi previsti da PSA valgono le attenzioni relative ai singoli interventi oggetto del presente Repertorio alle quali si rimanda (cfr. elenco *interventi rilevanti e tematici* di cui all'Art.1.27, c.2 e c.3), nonché il soddisfacimento degli obiettivi relativi ai contesti locali nei quali essi ricadono:

- NC, NCAL, NC/S:
 - abitazioni agricole RA1
 - servizio all'attività agricola RA3
 - allevamenti zootecnici industriali RA4
 - impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici RA5
 - aree attrezzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili RA6
 - strutture connesse all'attività agrituristica RA7
 - strutture ricettive alberghiere in zona rurale RA8
- NC relativa a:
 - impianti tecnologici e reti IT
 - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia IM1
 - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale IM2
 - impianti per la difesa del suolo IDS
- Interventi di qualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione paesaggistica:
 - Ripristino ambientale e naturalistico (RAN)
 - Restauro ambientale (REA)
 - Mitigazione d'impatto ambientale (MIA)
 - Valorizzazione ambientale (VLA)
 - Miglioramento bioenergetico (MBE)

Possono rappresentare inoltre una modificazione importante dei caratteri del paesaggio le trasformazioni dell'uso del suolo considerate nel loro complesso, unite ai conseguenti interventi edilizi e infrastrutturali, eventualmente previste dagli PSA e relative a: A1 Attività agricola e zootecnica; A3 Attività vivaistica; A4 Attività di coltivazione di cava-riconversione, A7 Attività del tempo libero all'aria aperta e RA7 Strutture agrituristiche; A8 Laghetti, invasi e movimenti terra; A9 Attività di deposito all'aria aperta; A10 Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Il PSA costituisce, dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico degli interventi, un'occasione di coordinare in maniera sistematica un insieme integrato di interventi sia *significativi che rilevanti*, i quali incidono nel loro insieme in modo importante sull'assetto dei contesti paesistici locali. A tal proposito, l'integrazione dei contenuti di attenzione, promozione e valorizzazione del paesaggio, farà parte dei criteri progettuali da assumere sia in riferimento alla progettazione dei singoli interventi, sia in riferimento alla formulazione di obiettivi prestazionali riferiti alla programmazione degli interventi nel suo complesso.

La progettazione unitaria di più interventi e la dimensione significativa che può avere il piano aziendale rendono questo strumento di pianificazione attuativa, uno strumento valido ai fini della promozione del *Sistema paesaggistico ambientale* (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno dello PSA, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella *Scheda di inserimento paesaggistico* secondo quanto prescritto nell'art. 1.27, c.6 e secondo quanto indicato nella *Nota introduttiva* del presente *Repertorio*, dovranno rispondere a requisiti prestazionali di tipo ambientale e paesaggistico in riferimento a:

- il soddisfacimento degli *Obiettivi di contesto locale* e/o contesti nei quali il PSA ricade
- il contributo che l'insieme degli interventi porta alla stratificazione e potenziamento dei caratteri paesaggistici del contesto
- la mitigazione degli impatti degli interventi relativi agli impianti tecnologici e agli interventi di infrastrutturazione
- la eventuale riqualificazione paesaggistico ambientale di elementi degradati
- la promozione delle vocazioni produttive, legata alla tutela delle produzioni di qualità
- il sostegno alla fruizione turistico-ricreativa e ambientale dello Spazio rurale

Qualora il PSA ricada in *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico* del Sistema paesaggistico ambientale, il previsto Studio di compatibilità ambientale (Art. 1.15, c.2) sarà integrato in modo esplicito con i contenuti relativi alla succitata *scheda di inserimento paesaggistico*.

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.3 Interventi di nuova costruzione (NC) di edifici, strutture e impianti previsti nei Progetti unitari delle Zone di valorizzazione turistico ricreativa dello Spazio rurale e nei Progetti unitari degli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico ambientale

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

I progetti unitari oggetto della presente scheda riguardano interventi di valorizzazione ai fini turistico-rurali-ricreativi di aree agricole nelle quali sono presenti edifici di valore e/o zone di pregio paesaggistico e/o attività già insediate che si prestano a tali funzioni. Per gli interventi previsti da progetti unitari delle Zone di valorizzazione turistico ricreativa e degli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, che corrispondono agli interventi oggetto del presente Repertorio, valgono le attenzioni relative ai singoli interventi alle quali si rimanda (cfr. elenco interventi rilevanti e tematici di cui all'Art. 1.27, c.2 e c.3), nonché il soddisfacimento degli Obiettivi di Contesto Locale relativi ai contesti locali nei quali essi ricadono.

Gli interventi sono :

- Manutenzione Ordinaria (MO); Manutenzione Straordinaria (MS); Restauro e Risanamento Conservativo (RRC); Ristrutturazione Edilizia (RE); Ampliamento (NC/A) di Edifici esistenti ai fini dell'attività agrituristica - RA7 e ricettiva - RA8
- NC e NC/A relative a servizi (socio sanitari - Spr5, assistenziali - Spr6, culturali Spr8, attività ricettive -T1, RA8 in edifici di valore storico architettonico, di valore tipologico-documentario
- Demolizione e Ricostruzione (DR) di edifici incongrui
- NC di strutture in legno di ricovero per gli animali di supporto
- Realizzazione di aviosuperfici per velivoli ultraleggeri
- Rinaturalizzazioni (RAN) - nuove zone di acqua e boschi
- Interventi relativi ad attività del tempo libero e all'aria aperta - A7
- Interventi relativi ad attività ricettive all'aria aperta - T2 e sosta camper - T3

In particolare negli *Ambiti agricoli di pregio paesaggistico*, sulla base di Piani di sviluppo aziendale ed interaziendale di cui all'art. 1.8 c4 o di progetti unitari interessanti più aziende agricole:

- la realizzazione di itinerari turistici enogastronomici di cui all'art. art. 11.16
- l'individuazione di strutture dismesse da rifunzionalizzare di cui all'art. IV.24
- la realizzazione di nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro alimentari anche svolta in maniera associata da produttori agricoli, previa stipula di accordi di programma.

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Nelle zone interessate dai suddetti interventi, le attenzioni di inserimento paesaggistico relative ai singoli interventi di nuova edificazione di manufatti rurali saranno quelle relative alle *morfotipologie paesistiche ricorrenti* presenti nel contesto; le attenzioni relative alle aree saranno in riferimento agli indirizzi per gli *interventi significativi* (5.3 Attività del tempo libero all'aria aperta (A7) e Strutture agrituristiche (RA7); 8. Interventi nelle Zone di integrazione dello spazio naturalistico e nelle Aree di integrazione della rete ecologica del Sistema paesaggistico ambientale: Ripristino Ambientale-Naturalistico (RAN); 9. Nuovi Percorsi ciclopedonali naturalistici, agropaesaggistici e enogastronomici e turistici).

La progettazione unitaria di tali interventi consisterà nella organizzazione delle aree di pertinenza dei manufatti esistenti e di nuova costruzione, dei manufatti eventualmente ristrutturati e delle aree agricole pubbliche/private libere, comunque coinvolte dalla trasformazione, nonché dei percorsi ciclopedonali, ai fini della fruizione, promozione e valorizzazione del paesaggio. Il coordinamento attraverso il progetto unitario di tali interventi deve essere inteso come un'occasione per l'inserimento ottimale degli interventi stessi, volto a esaltare e potenziare il grado di integrazione delle componenti naturalistiche ed antropiche già presente nelle aree interessate dagli interventi. All'interno del piano unitario, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella *scheda di inserimento paesaggistico* secondo quanto prescritto nell'Art.1 27, c.4 e secondo quanto indicato nella *Nota alla consultazione* della presente *Repertorio*, dovranno assumere criteri progettuali relativi alla localizzazione degli interventi, alla definizione morfologica di manufatti e delle relative aree di pertinenza in riferimento ai seguenti aspetti progettuali:

- la ricognizione dei caratteri del paesaggio da salvaguardare e riqualificare
- la ricognizione delle relazioni fra le componenti che determinano segni esplicitativi dell'integrazione fra naturale ed antropico da mantenere e potenziare
- la ricognizione delle visuali verso il paesaggio agricolo e delle occasioni di percezione che la zona di valorizzazione consente, da salvaguardare e potenziare
- il recupero delle connessioni visuali e fisicomorfologiche del paesaggio ove possibile, tramite la riconnessione degli spazi aperti interni all'intervento alle aree agricole circostanti tramite i varchi visuali
- la definizione degli spazi aperti interni all'intervento (aree di pertinenza degli edifici) ed esterni ad essi (aree agricole libere), in funzione della promozione della continuità del sistema della fruizione paesaggistico ambientale
- la individuazione di nuovi percorsi ciclopedonali lungo i tracciati di viabilità podereale, mirando a riconnettere la zona di valorizzazione alla rete di fruizione paesaggistica presente nel contesto locale nel quale ricade la zona stessa e nei contesti locali contermini